



In secondo luogo, sia l'energia eolica e (ancor di più) quella solare non producono scorie né inquinamento: e non è proprio un aspetto da sottovalutare.

Naturalmente, esistono anche degli inconvenienti: i maggiori sono legati alla convenienza economica, perché creare una centrale eolica o ad energia solare presuppone un investimento iniziale molto forte; sul versante della resa, invece, anche se l'energia ottenuta sfruttando gli elementi è generalmente meno conveniente di quella prodotta con metodi tradizionali, il progresso tecnologico sta piano piano vincendo la sua battaglia.

Fantasia e voglia di osare strade nuove sono due ingredienti necessari per condurre quest'avventura.

E si tratta d'ingredienti che in Abruzzo non difettano.

Almeno a giudicare dagli investimenti dalle varie amministrazioni in questo settore.

Nella piana del Fucino, a Collarmele e Tocco da Casauria, sono state realizzate due centrali che sfruttano l'energia eolica.

Due anni di lavoro sono stati necessari per la costruzione di quello che gli abitanti di Collarmele chiamano il "Parco del vento" e che è la più grande centrale eolica presente in Italia.

Si tratta di 43 aerogeneratori da 250 Kw, che contano su una potenza di 11 megawatt: un'energia in grado di soddisfare il fabbisogno d'energia elettrica di 10.000 famiglie.

E non solo. Il comune di Collarmele, ha stipulato una convenzione per 29 anni con l'ENEL per la concessione dei terreni occupati dagli aerogeneratori.

I soldi così incamerati sono stati riutilizzati per poter ridurre al minimo le tariffe applicabili a di-

screzione del comune. L'ICI, tanto per citare la più nota.

Ma cosa sono gli aerogeneratori? Sono macchine che possono convertire l'energia del vento in energia elettrica.

Hanno l'aspetto di un antico mulino, con una o più pale di dimensione variabile (dai 15 ai 45 metri di diametro).

E, in effetti, questi moderni mulini a vento danno vita ad uno spettacolo davvero unico nel suo

genere: quasi un paesaggio d'altri pianeti, futuribile.



Un po' più familiare è il paesaggio che si presenta alla stazione Elio 1.

La familiarità è data dal fatto che tutti, più o meno, siamo abituati almeno a vedere i pannelli solari.

Entrambe le foto sono dell'Archivio Rivista D'Abruzzo

